

**L'intervista - Elisabetta Strada**

# “Ho ricevuto duemila richieste di aiuto tantissime persone si sentono abbandonate”

“

**La gente è disperata per questo faccio da portavoce. Non si hanno strumenti e non si sa con chi parlare**

”

di Luca De Vito

**Elisabetta Strada**, consigliera regionale della lista Lombardi Civici Europeisti, da lunedì si sta occupando attivamente degli ultraottantenni che non vengono chiamati. Ovvero i nati prima del 1941 che da mesi hanno effettuato la regolare registrazione sul portale Aria, ma sono ancora in attesa di una data per l'appuntamento. «La gente è disperata, per questo faccio da portavoce. Non si hanno strumenti e non si sa con chi parlare».

## **Strada, in che senso portavoce?**

«Lunedì scorso ho mandato dei whatsapp e fatto un'uscita su Facebook rivolta agli over 80 che, seppur iscritti al portale, ancora non avevano ricevuto notizie. Nel giro di poche ore mi sono arrivate centinaia di segnalazioni, a fine settimana erano 2 mila».

## **Un sacco di gente che quindi non è ancora stata chiamata. Poi cos'è successo?**

«I casi più eclatanti li ho girati direttamente alle Ats e alla direzione welfare della **Regione Lombardia**. Quotidianamente invece inviavo file con i dati delle persone in attesa alle Ats di riferimento».

## **Si sono mobilitati, almeno a giudicare dai numerosi ringraziamenti che ha ricevuto sulla sua bacheca Facebook. Hanno ricevuto tutti un appuntamento?**

«Tutti no, motivo per cui adesso farò un secondo controllo per chiedere a chi mi ha scritto se è stato chiamato o no. Ma la situazione è davvero drammatica, le persone si sentono abbandonate. Capisco la difficoltà di organizzare una campagna di massa, ma non possiamo lasciare

le persone da sole, dobbiamo accompagnarle, soprattutto se sono le più fragili e anziane. Penso ad esempio a chi deve ricevere il vaccino a casa».

## **Cosa succede a loro?**

«È stato messo in piedi un sistema parallelo, che passa dai medici di base e dalle Ats, ma anche in questo caso siamo in ritardo. Dovrebbero andare le Usca e i medici curanti che hanno aderito, ma le prime sono poche e non funzionano e i secondi non hanno avuto istruzioni. Il risultato è che chi dovrebbe ricevere il vaccino a domicilio non sa niente di quando avrà la prima dose».

## **Qual è stato secondo lei l'errore più grave?**

«Non aver scelto subito il sistema delle Poste. Abbiamo speso 11 milioni per non avere organizzazione e non avevamo neanche un sistema informatico funzionante. Poi anche non aver dato istruzioni precise e non aver collaborato con i medici di medicina generale, chiamandoli come partner. Infine è stato sbagliato non coinvolgere in modo attivo e costruttivo i Comuni. Chi meglio di loro potrebbe contattare i propri cittadini? Le anagrafi sanno esattamente quanti sono e che età hanno».

## La denuncia

### **Elisabetta Strada**

È consigliera regionale dei Civici Europeisti



